

QUINTO CONVEGNO A.I.Per.T.

INTERVENTO DI FABIO BAGLIONI

“RIFLESSIONI ASSICURATIVE SULL’ARGOMENTO”

Potrei parlare anch'io dell'adeguamento tecnologico/informatico dell'assicuratore: in particolare di come la SIAT sia attualmente già pronta e come si stia ulteriormente attrezzando con nuovi progetti che coinvolgono la SIAT stessa, i propri intermediari, i brokers e gli assicurati.

Ma già altri, oggi stesso, ben titolati a farlo subito dopo di me vi parleranno di ciò con la propria competenza al riguardo.

Pertanto io giro pagina e vi parlerò del contenuto diretto del convegno correlato alle implicazioni assicurative sia sotto l'aspetto assuntivo della polizza e della sua gestione sia sotto il profilo dei sinistri e il loro monitoraggio. Il tutto, ovviamente, riferito anche all'attività peritale ed a quel tipo di attività peritale di cui oggi discutiamo.

Gli interventi fin qui ascoltati, in relazione agli interessanti e innovativi argomenti trattati fanno sorgere, nel pensiero di chi abitualmente tratta la materia inerente le Assicurazioni Trasporti, una riflessione in merito al come utilizzare le nuove tecnologie esposte e quale impatto potrebbero avere nel quotidiano lavoro degli assicuratori anche dal punto di vista dell'assunzione dei rischi.

Appare subito evidente che quanto esposto nel convegno potrebbe avere, allo stato in linea teorica, una applicazione pratica e innovativa sia in tema di Assunzione di rischi, di prevenzione sinistri nonché per quanto concerne la gestione dei danni, in quanto dovrebbe tendere a consigliare l'utilizzo di tecniche all'avanguardia che, attualmente, trovano una collocazione solo marginale sia perché queste ultime non sono a conoscenza dell'Assicuratore, in dettaglio, sia in quanto la loro applicazione non trova riscontro con la modulistica contrattuale utilizzata attualmente dalle compagnie

Mi preme subito sottolineare che un costante aggiornamento degli Assicuratori sulle nuove tecnologie sorgenti in materia e quindi un incontro fra tecnici, analogo a quella che stiamo oggi vivendo, è di notevole importanza per creare quella sinergia tra periti e compagnie di assicurazione fondamentale per migliorare sia il servizio fornito all'utenza (Assicurati) sia per quell'interscambio di informazioni che risulta oggi necessario per un costante aggiornamento informativo. Tutte le relazioni esposte hanno fornito un contributo che merita di essere attentamente valutato dagli Assicuratori, vedi ad esempio, per citarne alcune, la nuova tecnologia V.C.I. per prevenire le ossidazioni, le osservazioni circa la sicurezza degli imballaggi, i consigli in merito all'utilizzo dei test non distruttivi per l'accertamento dei danni, devono costituire la base, come tutte le altre relazioni, per migliorare/adequare le procedure delle compagnie di assicurazione e, possibilmente, trovare una collocazione contrattuale, e cioè nella stesura delle polizze, tale da consentire l'utilizzo concreto e continuativo di quanto tecnicamente appreso.

Deve quindi sorgere subito la domanda sul come l'assicuratore potrebbe e dovrebbe prendere atto di quanto emerso che, ad un primo esame potrebbe sembrare solo una metodologia di accertamento peritale o, al limite, consigli teorici per l'utenza, leggi industria. Al contrario l'applicazione preventiva di una tecnologia che possa consentire di eliminare l'annosa problematica della corrosione sul macchinario mediante l'utilizzo di una relativamente semplice metodologia da parte dell'industria, la sicurezza dell'imballaggio e l'utilizzo di rilevatori particolari che seguono la spedizione nelle sue diverse fasi segnalando anomalie e presunti danneggiamenti nel corso del viaggio nonché, essere a conoscenza dell'esistenza di test di accertamento non distruttivi che, solo apparentemente trovano una loro collocazione a danno avvenuto ma che, al limite, potrebbero fornire utili indicazioni in tema di prevenzione, permettendo di valutare, anche a campione, l'integrità delle merci evitando le annose controversie circa la preesistenza o meno di determinate anomalie. Tutto quanto sopra, e quanto di altro emerso dal convegno costituisce una nuova conoscenza che dovrebbero trovare collocazione nelle abituali procedure utilizzate dagli assicuratori ma che, allo stato, è solo marginalmente trattata.

Voglio aggiungere in questa sede, ed al di là del tema congressuale con il quale comunque ha certamente un'attinenza, un particolare riferimento per rendere merito agli sforzi compiuti dalle organizzazioni peritali per coinvolgere gli assicuratori in trasformazioni e modernizzazioni tecnologiche con particolare riferimento all'interscambio di informazioni, sempre più rapido e preciso sia verso le compagnie che nei confronti degli assicurati, i quali, in alcuni casi, possono interloquire per via elettronica con il perito al fine di coordinare gli interventi e le procedure nella forma più organica ed efficiente possibile. Mi riferisco all'utilizzo degli strumenti elettronici per distribuire dati e documenti costantemente aggiornati, su interventi peritali di particolare importanza, non solo agli assicuratori ma anche ai legali da questi nominati, il tutto in tempo reale, fornire statistiche costantemente aggiornate su tipologie di merce o traffici rilevanti, mettere in grado gli assicuratori di essere a conoscenza di situazioni anomale createsi in determinati porti o paese ecc.

Tutto quanto sopra esposto potrebbe indurre i presenti a considerare già una realtà questi coinvolgimenti e non una meta auspicabile alla quale dedicare sforzi mirati sia da parte degli Assicuratori sia da parte delle Organizzazioni Peritali, con l'auspicio di tendere anche alla sensibilizzazione dell'utenza sull'argomento. Proprio a questo riguardo deve essere sottolineata la necessità di evidenziare i vantaggi che una tecnologia volta al fine della prevenzione dei rischi o della individuazione certa delle cause di un danno sono dettate da un interesse comune che agevolerebbe il buon esito della spedizione o la diminuzione del contenzioso, legato all'individuazione delle cause di un danno e delle relative responsabilità.

Per discutere comunque di quanto oggi avviene all'interno delle compagnie deve essere sottolineato che l'acquisizione della conoscenza di nuove tecnologie, il loro utilizzo e l'applicazione pratica delle stesse oggi è affidata alla buona volontà dei singoli i quali, normalmente oberati da necessità diverse collegate al quotidiano svolgimento dell'attività assicurativa, poco possono dedicare al coordinamento tra i vari uffici allo scopo di apprendere e studiare l'utilizzazione delle nuove applicazioni pratiche offerte dalla nuove scoperte tecnologiche.

Sorge quindi la domanda, che l'assicuratore si pone, circa quali iniziative sarebbero convenienti porre in essere al fine di giungere ad un'utilizzazione concreta di quanto offerto dalla tecnologia e di quali strumenti dotarsi, al fine di consentire che gli studi e le conseguenti applicazioni pratiche possano essere costantemente valutate e proposte in una forma organica tale da consentire di trovare poi applicazione per gestire l'acquisizione dei rischi e la trattazione degli eventuali sinistri.

Ritengo che una proposta in tal senso potrebbe concretizzarsi tramite l'istituzione, all'interno della compagnia di Assicurazioni, di un apposito ufficio, che potremmo definire Ufficio Tecnico, composto da personale esperto e con dimestichezza della materia, che abbia come compito istituzionale quello di prendere visione delle nuove tecnologie proposte, vagliarne l'applicabilità concreta al fine di costituire un polo informativo a disposizione degli uffici Assunzione e Sinistri della Compagnia. Detti uffici potrebbero sottoporre problematiche particolari sorte nel corso della trattativa avendo, come ritorno dallo Ufficio Tecnico, proposte concrete e innovative tali da consentire all'Assicuratore di proporre all'utenza una procedura contenente elementi utili in materia di prevenzione ed all'Assicurata di apprendere validi consigli atti a consentire che l'esecuzione del trasporto avvenga nella forma più idonea e sicura. Analoghe considerazioni valgono anche per quanto di competenza dell'Ufficio Sinistri poiché, in caso di danno, si dovrebbe valutare quali strumenti e quali procedure le nuove tecnologie potrebbero mettere a disposizione, quali le loro applicazioni pratiche e quali vantaggi potrebbero trarre le parti dall'applicazione delle stesse.

Come già citato, la considerazione sopra esposta pone in evidenza una problematica conseguente: infatti la possibile applicazione di nuove tecnologie e procedure necessariamente dovrebbe trovare un riscontro contrattuale che ufficializzasse quanto le parti hanno convenuto. Di tale mansione dovrebbero farsi parte diligente le Compagnie nel proporre, contrattualmente, soluzioni valide all'applicazione delle nuove tecnologie tali da individuare le corrette procedure da utilizzare per le diverse tipologie di merce.

La tecnologia di cui gli Studi Peritali si fanno portatori potrebbe adesso creare i presupposti per diminuire e contenere l'aleatorietà di determinati trasporti e pertanto, ritengo, che gli Assicuratori potrebbero cogliere questa possibilità che permetterebbe, quale valore aggiunto sia per questi ultimi che per i Periti, di fornire un servizio ulteriore alla clientela, in una nuova e più efficiente veste, fornendo anche un servizio di consulenza tale da favorire il buon esito della spedizione che, indipendentemente dalla stipula di un contratto assicurativo, risulta essere il fine ultimo dell'Assicurata.